

\_Lettera\_N\_0244

Al sindaco di Torino Giovanni Battista Notta

Torino, 21 novembre 1855

Ill.mo Sig. Sindaco,

Sebbene io debba manifestare i sentimenti della più viva gratitudine verso di V. S. Ill.ma e nella persona di Lei verso tutto il Municipio di questa Capitale e pei favori in modo speciale concessi ai giovani ricoverati nell'Oratorio maschile di Valdocco, tuttavia in quest'anno mi trovo in un caso eccezionale di dover quest'anno rinnovare a Lei speciale ricorso.

L'anno scorso nella fatale invasione del colera per ridurre la casa attuale nello stato dalle leggi comandato e per riparare i giovani già ricoverati, ed anche per ricoverare quelli che in quei tristi momenti furono fatti orfani, ho dovuto fare la grave spesa di oltre dieci mila franchi. Mediante li miei sforzi e coll'aiuto di alcune caritatevoli persone furono già pagati per metà.

Rimangono ancora a pagare cinque mila franchi, che in quest'anno già per se stesso calamitoso accrescono le mie strettezze. Egli è per quest'ultima somma di cinque mila franchi che io faccio ricorso a V. S. Ill.ma supplicandola a voler venire in mio soccorso. Non domando un'annualità, ma domando un sussidio straordinario.

So che V. S. ed il Municipio intero sono propensi in coadiuvarmi. Faccia uno sforzo in questo caso eccezionale. Io sarò sollevato dalle mie strettezze ed Ella, e con Lei tutto il municipio avranno le benedizioni del cielo, che un centinaio di poveri giovani ricoverati nell'Oratorio maschile di Valdocco certamente non cesseranno d'invocare ora e sempre sopra i loro benefattori. Pieno di fiducia e di gratitudine mi dichiaro anche a nome de' mentovati poveri giovani

Obbl.mo ricorrente

Sac. Bosco Gio.